



CITTÀ DI PESCARA

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZION AMBIENTALE STRATEGICA

ai sensi del D. Lgs 3.04.2006 n° 152 e ss.mm.it: art 12 e del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi"

Oggetto: Piano di lottizzazione convenzionata per la realizzazione di un complesso edilizio,
N.T.A. Art. 40 - Sottozona B10: Completamento e riqualificazione.

Località: Via Montanara, Pescara

Area identificata catastalmente:

Foglio di mappa n. 4/5, particelle:

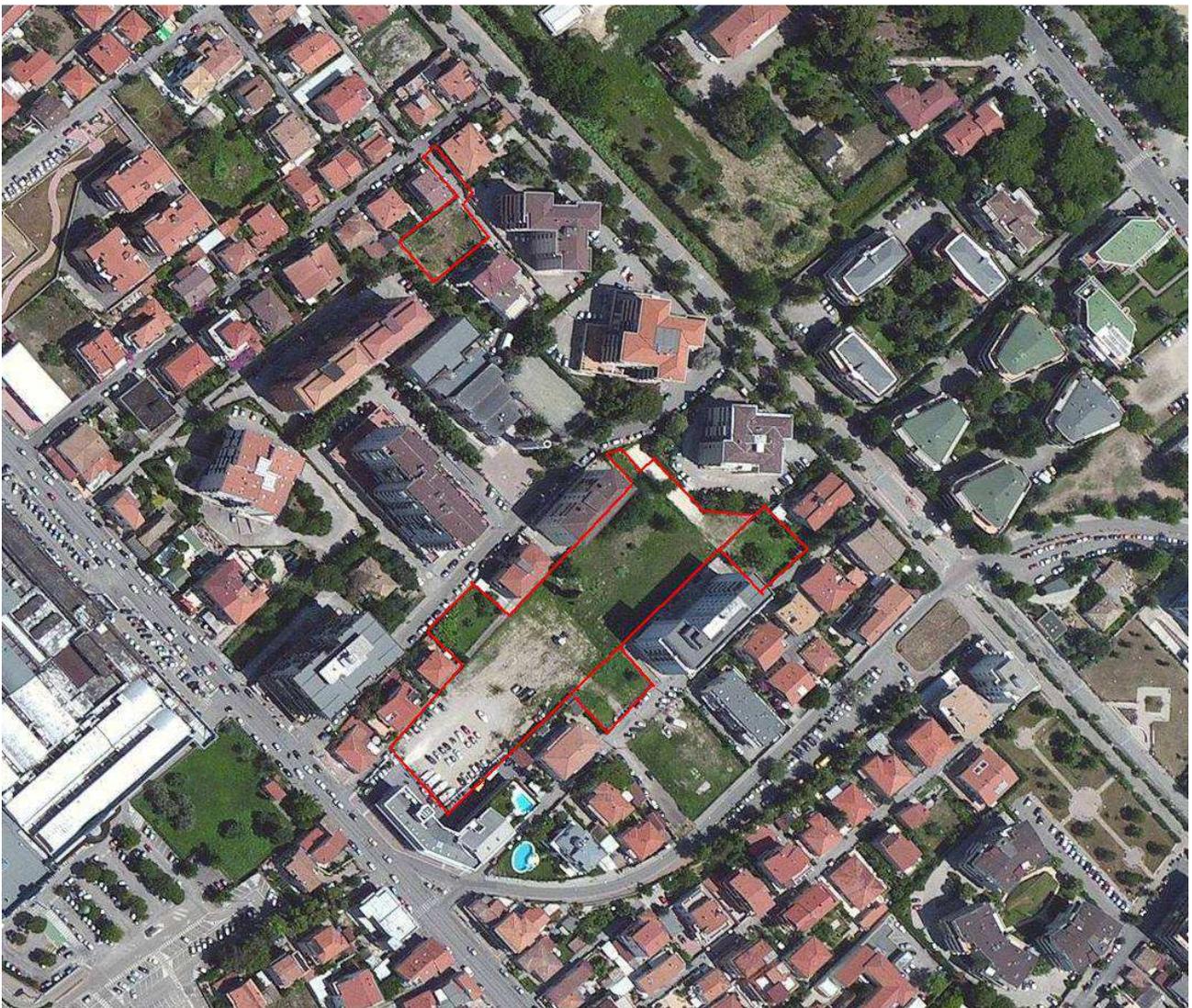
| Foglio | P.IIa | Mq. |
|---------------------|-------|-------|
| 4 | 120 | 480 |
| 4 | 121 | 40 |
| 4 | 124 | 725 |
| 4 | 125 | 970 |
| 4 | 126 | 560 |
| 4 | 187 | 780 |
| 4 | 225 | 250 |
| 4 | 311 | 580 |
| 4 | 312 | 325 |
| 4 | 313 | 190 |
| 4 | 331 | 455 |
| 4 | 463 | 190 |
| 4 | 903 | 606 |
| 4 | 418 | 10 |
| 4 | 900 | 47 |
| 4 | 906 | 30 |
| 5 | 392 | 614 |
| 5 | 393 | 614 |
| 4 | 532 | 70 |
| 4 | 539 | 740 |
| 4 | 203 * | 140 |
| 4 | 540 * | 16 |
| 4 | 598 | 75 |
| 4 | 600 | 70 |
| 4 | 602 | 290 |
| Totale sup. PDL mq. | | 8 867 |

Pescara, 22/12/2015



Il presente documento costituisce il Rapporto Preliminare di cui al comma 1 dell'art.12 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii; la sua redazione rientra tra gli adempimenti necessari a verificare l'assoggettabilità a VAS di un piano di lottizzazione convenzionata per la realizzazione di un complesso edilizio in sottozona B10 – Completamento e riqualificazione in Via Montanara a Pescara per la realizzazione di uno o più edifici con destinazione a case vacanza in conformità al Prg, al fine di verificare se tale modifica al PRG del Comune di Pescara possa avere impatti significativi sull'ambiente e pertanto debba essere sottoposta a procedura VAS.

AREA DI INTERVENTO



INDICE

1. Introduzione

Descrizione delle finalità del rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano/Programma, rif normativi etc.

2. Definizione Autorità con Competenza Ambientale (ACA) coinvolte e procedura di consultazione

Viene definito l'elenco delle autorità con competenze ambientali da consultare, che possono essere interessate dagli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione del Piano/Programma, e la procedura che verrà utilizzata per le consultazioni (tempistica e modalità di consultazione - e.mail, pubblicazione su quotidiani ecc...).

3. Descrizione degli Obiettivi, strategie e azioni del Piano/Programma

Descrizione delle caratteristiche del Piano/Programma con l'indicazione degli obiettivi/azioni, contesto di riferimento ed del iter attuativo, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità

In questa fase vengono sintetizzate le tendenze rilevanti, le sensibilità e le criticità circa lo stato delle diverse componenti ambientali in atto nel territorio interessato dal Piano/Programma.

5. Descrizione Presumibili Impatti Piano/Programma

In questa fase si procede ad una prima analisi degli effetti che l'attuazione del Piano/Programma potrebbe comportare e alla identificazione delle aree che potrebbero esserne interessate, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06 e s. m. i.

6. Sintesi delle motivazioni

Sintesi delle motivazioni di cui ai punti precedenti che portano ad esprimere il parere di assoggettabilità o meno a VAS

7. Parere di assoggettabilità a VAS

1. Introduzione

Descrizione delle finalità del rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano/Programma, rif normativi etc.

Con la Direttiva Comunitaria 2001/42/CE è stata introdotta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che costituisce lo strumento per l'integrazione degli aspetti di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi.

Obiettivo di detta Direttiva è quello "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (Art. 1, Direttiva 2001/42/CE).

La direttiva europea è stata recepita nella parte seconda dal Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006, entrato in vigore il 31 Luglio 2007 e successivamente modificato e integrato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e del D.Lgs 128/2010.

Verifica di Assoggettabilità

La fase di verifica di assoggettabilità, detta anche screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dal medesimo atto legislativo.

L'Autorità procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto. Detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e, tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo la proposta di variante allo strumento urbanistico vigente dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

Fase di Scoping

Effettuata la fase di screening, qualora la proposta progettuale debba essere sottoposta a valutazione ambientale strategica si procederà all'analisi preliminare degli effetti della pianificazione (scoping) definendo i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale. In particolare, nell'ambito di questa fase vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori).

La fase di scoping, come disciplinata dall'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali (ACA) potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Sinteticamente, è possibile definire i seguenti contenuti della fase di scoping, che si conclude con la redazione di un rapporto ambientale:

- Obiettivi strategici generali di sostenibilità;
- Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale;
- Definizione Autorità con competenze ambientali (ACA) e pubblico coinvolti e modalità di consultazione;
- Analisi preliminare di contesto e indicatori;
- Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità;
- Presumibili impatti del Piano.

Descrizione del metodo di valutazione

L'art.5 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. definisce come di seguito riportato i soggetti coinvolti in tale procedimento:

- Autorità Procedente: la pubblica amministrazione che elabora la variante, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva la variante;
- Autorità Competente: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato nella procedura di VAS;
- Soggetti con Competenze ambientali (ACA): le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione della variante.

Durante la prima fase l'Autorità Procedente elabora il Rapporto Preliminare costituito da:

- informazioni e dati necessari alla verifica degli effetti sull'ambiente potenzialmente indotti dall'attuazione del progetto (sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto);
- elenco delle Autorità con Competenza Ambientale;
- procedura che verrà utilizzata durante la fase di consultazione (tempi e modalità).

Successivamente l'Autorità Procedente invia il Rapporto Preliminare alle Autorità con Competenza Ambientale con espressa richiesta di parere da esprimere entro 30 giorni e da trasmettere all' Autorità Procedente.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti negativi significativi sull'ambiente, valutandone possibili alternative che, successivamente, emette e rende pubblico un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il progetto dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Nel caso specifico il Comune di Montesilvano è Autorità Procedente e Competente.

2. Definizione Autorità con Competenza Ambientale (ACA) coinvolte e procedura di consultazione

Viene definito l'elenco delle autorità con competenze ambientali da consultare, che possono essere interessate dagli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione della variante al Prg proposta, e la procedura che verrà utilizzata per le consultazioni (tempistica e modalità di consultazione - e.mail, pubblicazione su quotidiani ecc...).

Considerate le caratteristiche dell'intervento, sia per la sua localizzazione che per gli interventi previsti, si ritiene opportuno coinvolgere le seguenti Autorità con Competenza Ambientale:

- Provincia di Pescara - Servizio Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente;
- ARTA Abruzzo - Dipartimento Provinciale di Pescara;
- Regione Abruzzo - Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;
- Regione Abruzzo - Direzione LL.PP., Aree Urbane, Servizio Idrico Integrato, Manutenzione Programmata del Territorio - Gestione Integrata dei Bacini Idrografici. Protezione Civile. Attività di Relazione Politica con i Paesi del Mediterraneo;
- Regione Abruzzo - Direzione Trasporti e Mobilità - Viabilità - Demanio e Catasto Stradale - Sicurezza Stradale;
- ASL Pescara - Dipartimento di Prevenzione, Ufficio Igiene - Autorità Ambientale Abruzzo;
- A.T.O. n° 4 - Ente D'Ambito Pescara;
- Regione Abruzzo - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio dell'Abruzzo.

La consultazione delle ACA individuate avverrà attraverso il loro coinvolgimento con espressa richiesta di parere da esprimere entro 30 giorni.

Quindi l'Autorità P/C, nei successivi 90 giorni, considerando i pareri pervenuti integra il Rapporto Preliminare.

Definito e completato il Rapporto Preliminare l'Autorità Competente definisce la Verifica di Assoggettabilità a VAS attraverso la sintesi delle motivazioni ed il Parere di Assoggettabilità dandone notizia alla cittadinanza attraverso la pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito internet del Comune di Pescara.

3. Descrizione degli Obiettivi, strategie e azioni del Piano/Programma

Descrizione delle caratteristiche del Piano/Programma con l'indicazione degli obiettivi/azioni, contesto di riferimento ed iter attuativo, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Il sito d'intervento

L'Area del piano di lottizzazione convenzionata è situata nella zona nord di Pescara, compresa fra la nazionale Adriatica e la strada Parco; essa è costituita da due porzioni separate accessibili rispettivamente da via Montanara e da via Mameli.

L'ambito è compreso all'interno di una zona di espansione della città degli anni '80 caratterizzata da una componente prevalente di edilizia residenziale pubblica ed un carico urbanistico elevato.

Nella zona sono presenti contenitori commerciali di carattere urbano (centro commerciale Globo) ed esercizi di vicinato dislocati lungo l'asse viario della ex statale adriatica.

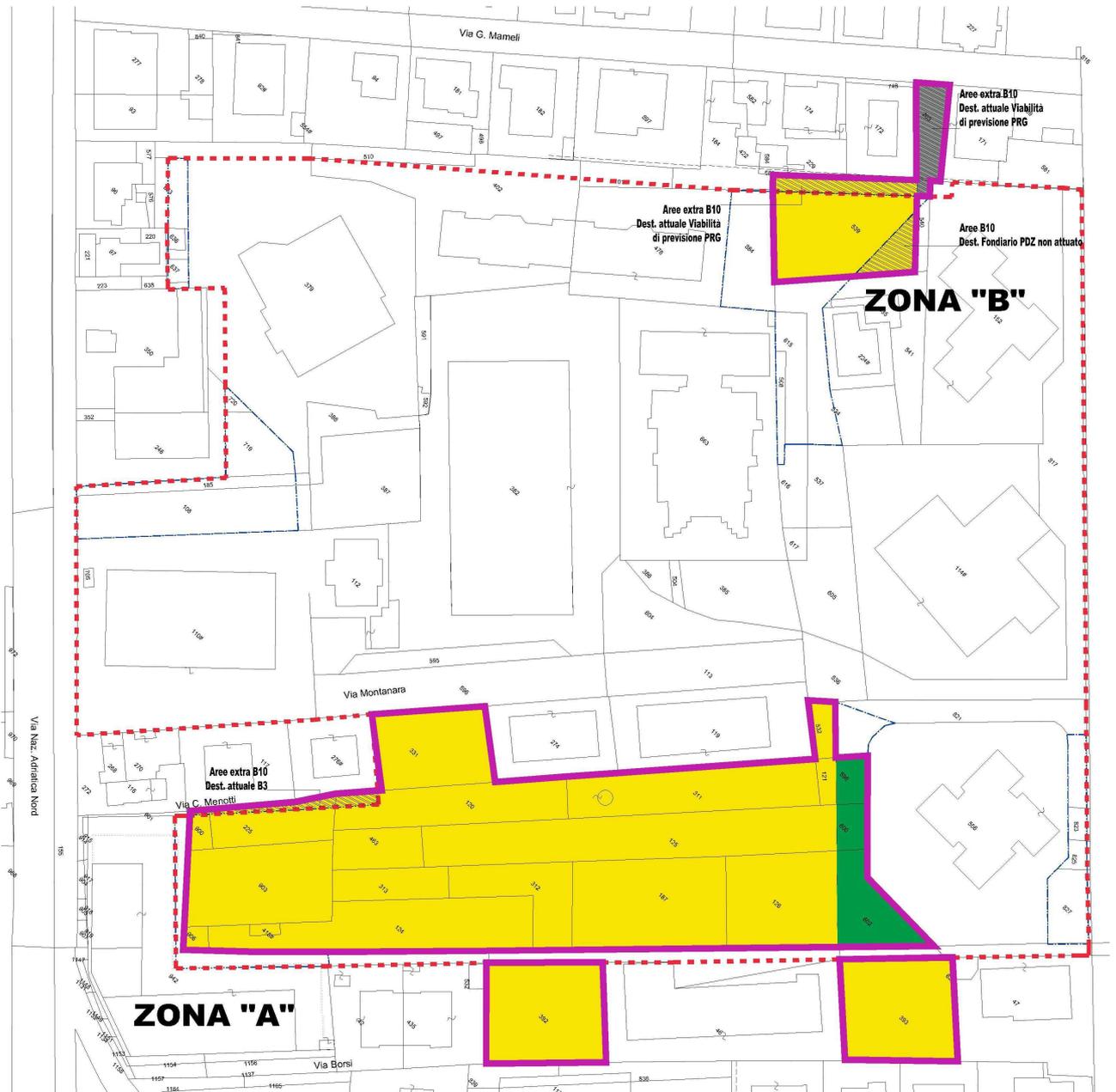
La linea di costa, seppure distante qualche centinaio di metri, non presenta connessioni ambientali con il sito d'intervento a causa della presenza di ambiti residenziali consolidati tra l'ex tracciato ferroviario e la litoranea, che rappresentano di fatto una separazione un importante elemento divisorio.

Dal punto di vista urbanistico l'area ricade in zona B10 di P.R.G. (ex piani PEEP non completati) ed in particolare rientra nell'ex "Piano di zona – Settore S".

Per la zona B10 il P.R.G. prevede la possibilità di intervenire nelle aree non ancora urbanizzate comprese all'interno dei perimetri ex-PEEP, attraverso piani attuativi che contemplano la realizzazione di opere di urbanizzazione su aree da cedere al comune e la costruzione di edifici su lotti fondiari.

L'intero ambito è identificato catastalmente al foglio di mappa n. 4 particelle

| Foglio | P.IIa | Mq. |
|---------------------|-------|-------|
| 4 | 120 | 480 |
| 4 | 121 | 40 |
| 4 | 124 | 725 |
| 4 | 125 | 970 |
| 4 | 126 | 560 |
| 4 | 187 | 780 |
| 4 | 225 | 250 |
| 4 | 311 | 580 |
| 4 | 312 | 325 |
| 4 | 313 | 190 |
| 4 | 331 | 455 |
| 4 | 463 | 190 |
| 4 | 903 | 606 |
| 4 | 418 | 10 |
| 4 | 900 | 47 |
| 4 | 906 | 30 |
| 5 | 392 | 614 |
| 5 | 393 | 614 |
| 4 | 532 | 70 |
| 4 | 539 | 740 |
| 4 | 203 * | 140 |
| 4 | 540 * | 16 |
| 4 | 598 | 75 |
| 4 | 600 | 70 |
| 4 | 602 | 290 |
| Totale sup. PDL mq. | | 8 867 |



--- Perimetro B10 da PRG

— Perimetro Piano di Lottizzazione Convenzionata

--- Perimetro Destinazioni Pubbliche non realizzate

Aree di proprietà dei Proponenti
D'Andrea & D'Andrea Real Estate S.r.l.
Floridia S.r.l.

Superfici in aumento per adeguamento ai confini catastali di proprietà e miglioramento accessi

Aree nella disponibilità dei Proponenti

Aree di proprietà del Comune

Obiettivi della proposta

I piani di zona (Peep) del periodo di espansione degli anni '80, sono stati attuati completamente nelle previsioni edificatorie ed infrastrutturali viarie, ma rimanendo incompleti nella parte dei servizi e attrezzature collettive non avendo l'Amministrazione Comunale provveduto all'espropriazione di queste.

Successivamente, già a partire dal piano regolatore del 1996, è stata introdotta nella zonizzazione dello strumento urbanistico, una sottozona B10 per il completamento delle previsioni dei PEEP, nella quale anche i soggetti privati proprietari dei terreni avrebbero potuto dare attuazione alle previsioni pubbliche, cedendo al Comune di Pescara il 50% della superficie territoriale residua, in cambio di una compensazione edificatoria di 0,25 mq/mq.

Nello specifico, l'**art. 40** delle norme tecniche d'attuazione del **Prg** prevede che in tali sottozona B10, in tutti i terreni di proprietà privata, è consentito l'intervento attraverso uno strumento attuativo convenzionato di iniziativa privata che ricomprenda tutte le aree private e non espropriate per l'attuazione dei piani di zona, nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

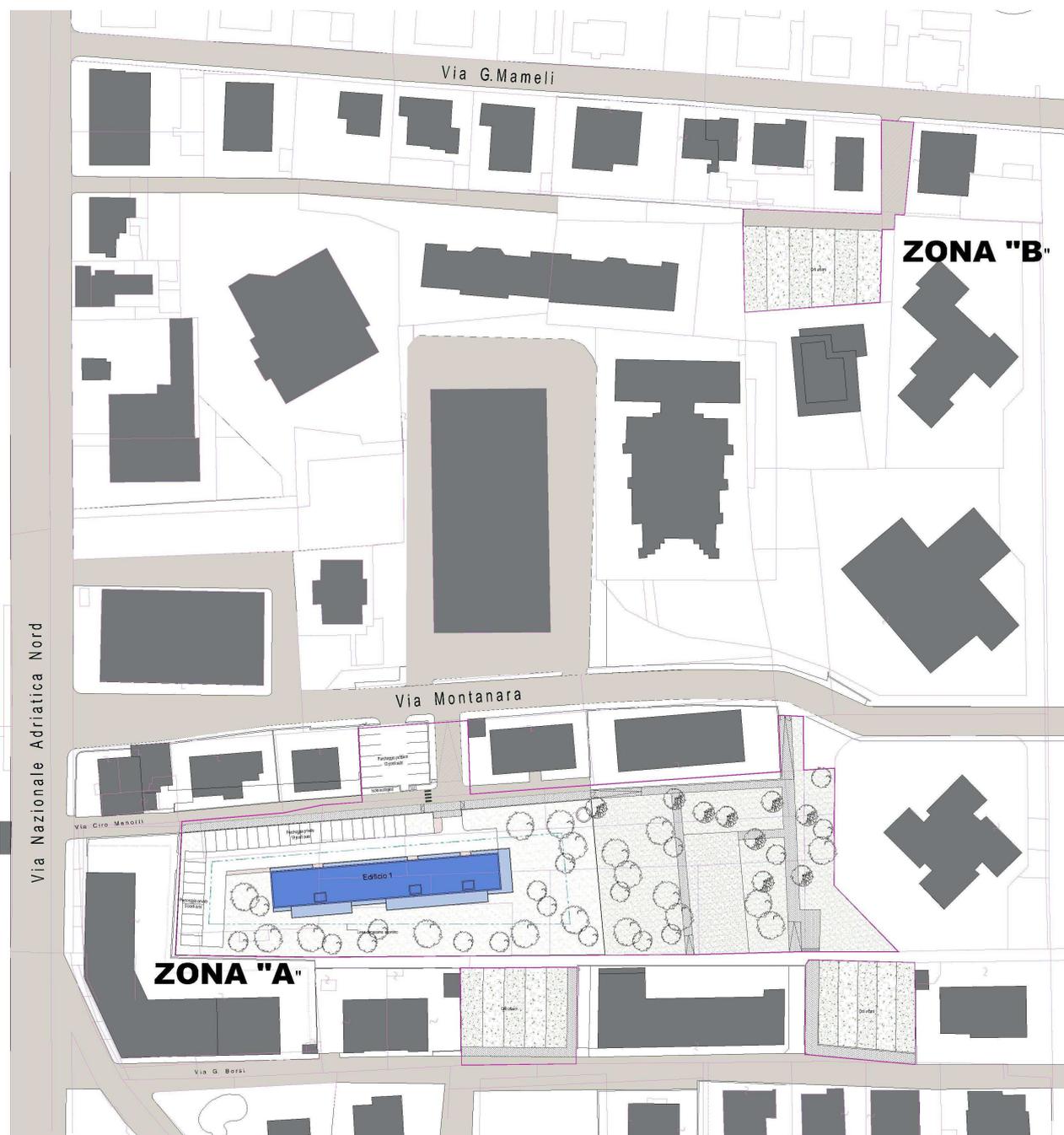
- **Ut.:** 0,25 mq/mq;
- **cessione gratuita:** 50% ambito d'intervento per verde pubblico attrezzato e parcheggi;
- **H max:** mt 10,50 con l'eccezione per le strutture sportive che potranno essere adeguate a quanto prescritto dalle normative nazionali per le diverse discipline sportive;
- **distanze:** mt 7,50 dai confini e dalle strade;
- **destinazioni d'uso ammesse:** esercizi commerciali e paracommerciali al dettaglio (come ristoranti, bar, tavole calde, farmacie, rivendite di sali e tabacchi) e relativi magazzini, botteghe, per attività artigianali non moleste (come lavanderie, parrucchieri, barbieri, sartorie, scuole guida, ecc.), attività amministrative di servizio (come agenzie di banche, istituti di credito e di assicurazione, agenzie turistiche e di viaggio, agenzie di pratiche, ambulatori medici e veterinari, ecc.), alberghi, pensioni, motel, ostelli per la gioventù, case per le vacanze, per i quali sono prescritte autorizzazioni amministrative di esercizio, secondo le leggi in materia, edifici ed attrezzature per il culto, la cultura, lo spettacolo, il tempo libero, lo sport, servizi privati (scuole, case di cura, convivenza, impianti sportivi, ecc.), autorimesse, autosili, parcheggi sotterranei o in elevazione con accesso al pubblico e/o privati non pertinenziali;
- **densità arborea (A)** pari ad 1 albero ogni 100 mq di Sf.

Le aree non urbanizzate sono costituite da due porzioni di terreno più consistenti e da una serie di piccoli lotti dislocati in modo frammentario all'interno del suo perimetro.

La più grande delle prime due aree confina con via Montana, via Borsi, con un terreno di proprietà comunale e con lotti edificati di proprietà privata; la seconda confina esclusivamente con lotti privati ed è accessibile da via Mameli attraverso una particella di proprietà privata, esterna al perimetro del P.D.Z., destinata a viabilità di P.R.G.

I restanti piccoli lotti sono superfici residuali attualmente utilizzate da privati, che per dimensione e collocazione non si prestano all'inserimento in una più generale pianificazione urbanistica.

Il piano di lottizzazione prevede di intervenire sulle due aree di maggiore consistenza (indicate come zona "A" e "B").



Contenuti del Progetto

La proposta progettuale intende promuovere lo sviluppo urbano della zona nord della città, in un quartiere popolare con una scarsa dotazione di attrezzature pubbliche.

I contenuti del progetto partono dalla necessità di soddisfare la cessione del 50% della superficie territoriale destinandola prevalentemente a verde e parcheggi pubblici, oltre alla realizzazione di un edificio destinato a casa vacanza nei limiti previsti dal Prg.

La proposta, quindi, si configura come attuazione del piano regolatore sia negli indici e previsioni volumetriche che nella realizzazione di attrezzature pubbliche.

La necessità di verificarne l'assoggettabilità a VAS, nasce dalla mancata verifica del Prg in quanto alla data di approvazione dello stesso (delibera di C.C n. 94 del 08.06.2007) non

ancora erano cogenti le previsioni del D.Lgs 152/2006 entrate in vigore con il D.Lgs 04/2008.

Descrizione del Progetto

ZONA A

Il progetto prevede di integrare e migliorare gli spazi pubblici di quartiere attraverso la realizzazione di spazi verdi, destinati a parco e ad orti urbani, e il potenziamento delle viabilità di zona e dei parcheggi.

Il nuovo parco è situato a nord-est dell'area (lato strada parco) e riunisce in un'unica superficie una porzione consistente delle aree di cessione con le aree di proprietà comunale.

Il parco è accessibile da via Montanara, via Borsi e da via Ciro Menotti; al suo interno si prevede di conservare le alberature esistenti, integrandole con nuove piantumazioni, e di realizzare spazi per il gioco ed i relax.

Le due aree libere adiacenti via Borsi sono destinate ad orti urbani.

La viabilità esistente viene integrata mediante la realizzazione di una bretella di collegamento fra via Ciro Menotti e via Montanara, a fianco della quale viene collocata un'area destinata a parcheggio pubblico.

Il piano prevede anche di migliorare via Ciro Menotti attraverso l'allargamento della sede stradale e la realizzazione di un marciapiede.

Gli interventi privati sono dislocati su un lotto edificatorio delimitato da via Ciro Menotti, dal nuovo parco pubblico e dai lotti privati già edificati.

Il piano individua un unico lotto edificatorio.

È prevista la realizzazione di uno o più edifici aventi cinque piani fuori terra e un piano sottotetto non abitabile, per un'altezza massima complessiva di 20,10 m.

La maggiore altezza, rispetto a quella stabilita dalle N.T.A. per questa zona è motivata dalla volontà di ridurre l'area di sedime del costruito a vantaggio delle aree da destinare a verde privato.

Le destinazioni d'uso ammesse sono quelle previste dal art. 40 del NTA: categorie c), d) ed h) dell'art. 27, comma 4, delle N.T.A.,

- c) *esercizi commerciali e paracommerciali al dettaglio,*
- d) *alberghi, pensioni, motel, ostelli per la gioventù, case per le vacanze,*
- h) *autorimesse, autosili, parcheggi,*

La dotazione di parcheggi è garantita dalle autorimesse ricavate al piano terra e dai posti auto collocati su una parte delle aree libere del lotto edificatorio.

ZONA B

In questa zona sono previste solo opere di urbanizzazione su terreni che saranno ceduti interamente al Comune.

Le opere consistono nella realizzazione di un'area destinata ad orti urbani, a servizio degli abitanti del quartiere, e di un tratto della viabilità di P.R.G. che mette in collegamento l'area verde con via G. Mameli.

Planimetrie del intervento



Stato attuale



Zona B



Stato attuale



- 1 Parco pubblico
- 2 Parcheggio pubblico
- 3 Edificio 1 destinato a Case vacanza (5 piani + T.)
- 4 Verde privato
- 5 Nuova viabilità pubblica
- 6 Orti urbani

Quadro di Riferimento Territoriale

La zona nord della città si presenta con una dotazione ambientale sul versante collinare e su quello litoraneo, mentre la zona pianeggiante compresa tra il mare e la collina è attraversata da infrastrutture di rilievo (ferrovia, ex statale adriatica, assi di collegamento Pescara-Montesilvano) e da un tessuto edilizio caratterizzato da un'elevata saturazione ed in alcuni casi (es. nelle zone Peep) elevati indici di utilizzazione fondiaria.

Gli assi viari hanno una linearità nord-sud con compressione degli spazi aperti urbani che si presentano residuali rispetto alla morfologia della città lineare che congiunge gli ambiti urbani di Pescara e Montesilvano.

L'obiettivo del Prg di Pescara di offrire spazi aggregativi in questo frangente di cittadino si scontra con la conformazione fondiaria che vede un'assenza di aree pubbliche negli ambiti ancora da trasformare.

Pertanto, nella matrice territoriale determinata dalla linea di costa e dalla quinta collinare in cui la presenza di spazi aperti rimane asfittica, appare necessario il recuperare al patrimonio pubblico di aree da destinare ad attrezzature pubbliche di quartiere.

Il progetto promuove lo sviluppo di una qualità urbana che possa determinare un miglioramento delle condizioni di qualità della vita dei residenti ed un potenziamento delle dotazioni ambientali, attraverso la piantumazione di numerose essenze arboree ed il recupero ad uso pubblico di aree attualmente private. La realizzazione di edifici avverrà con un indice territoriale (0,25 mq/mq) più basso di quello applicato nelle altre aree edificabili di completamento della città (nelle zone B4 l'indice è pari a 1,00 mc/mq).

Coerenza con altri Piani e Programmi

Gli indicatori di riferimento della pianificazione sovraordinata sono il PRP, il PTCP, la carta dei vincoli comunale, il PAI ed il PSDA.

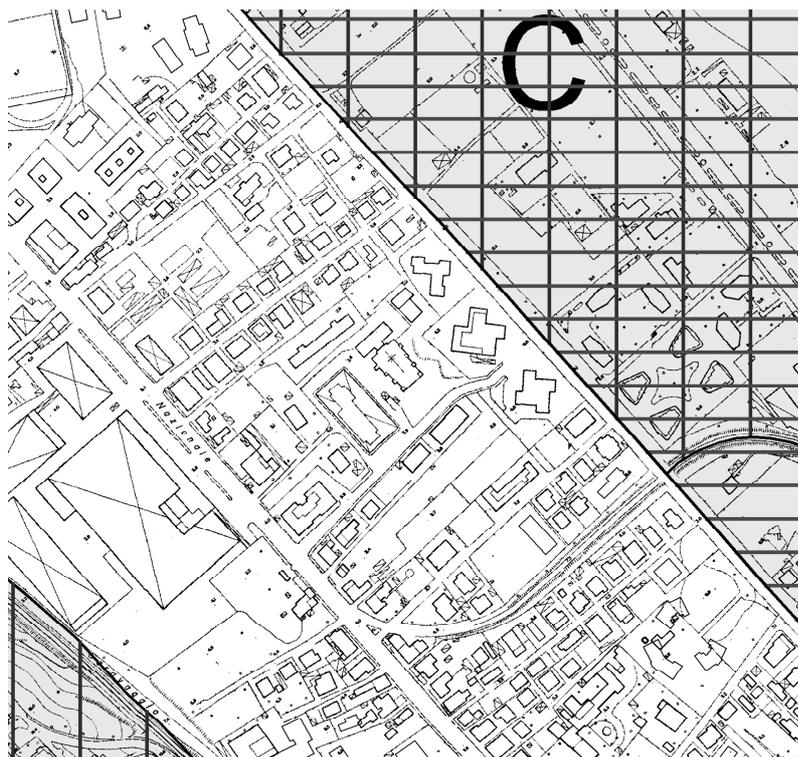
Nel PRP, l'area d'intervento non ricade nella disciplina di tutela.



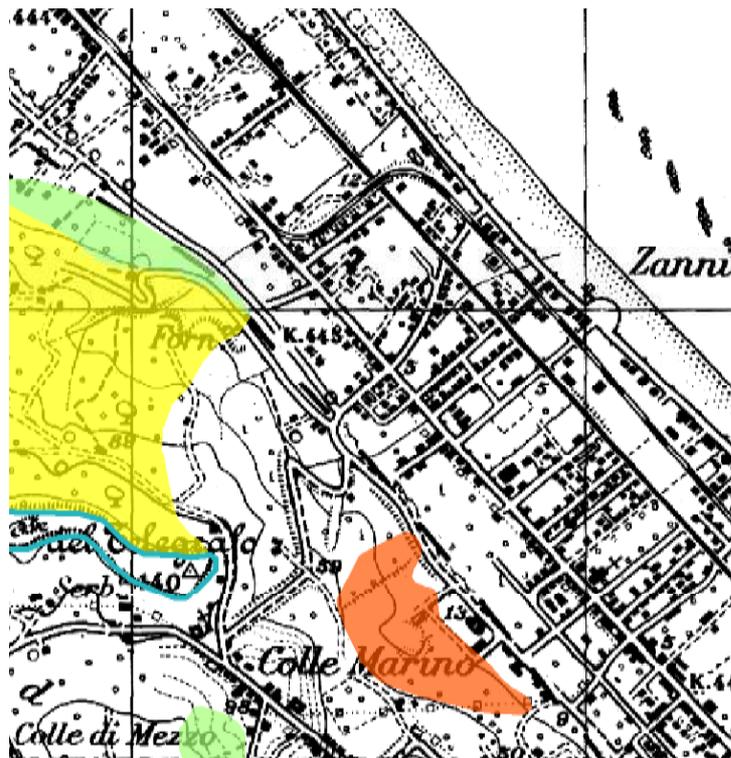
Nel PTCP l'area non ricade in zone di tutela o all'interno di ambiti o progetti speciali.



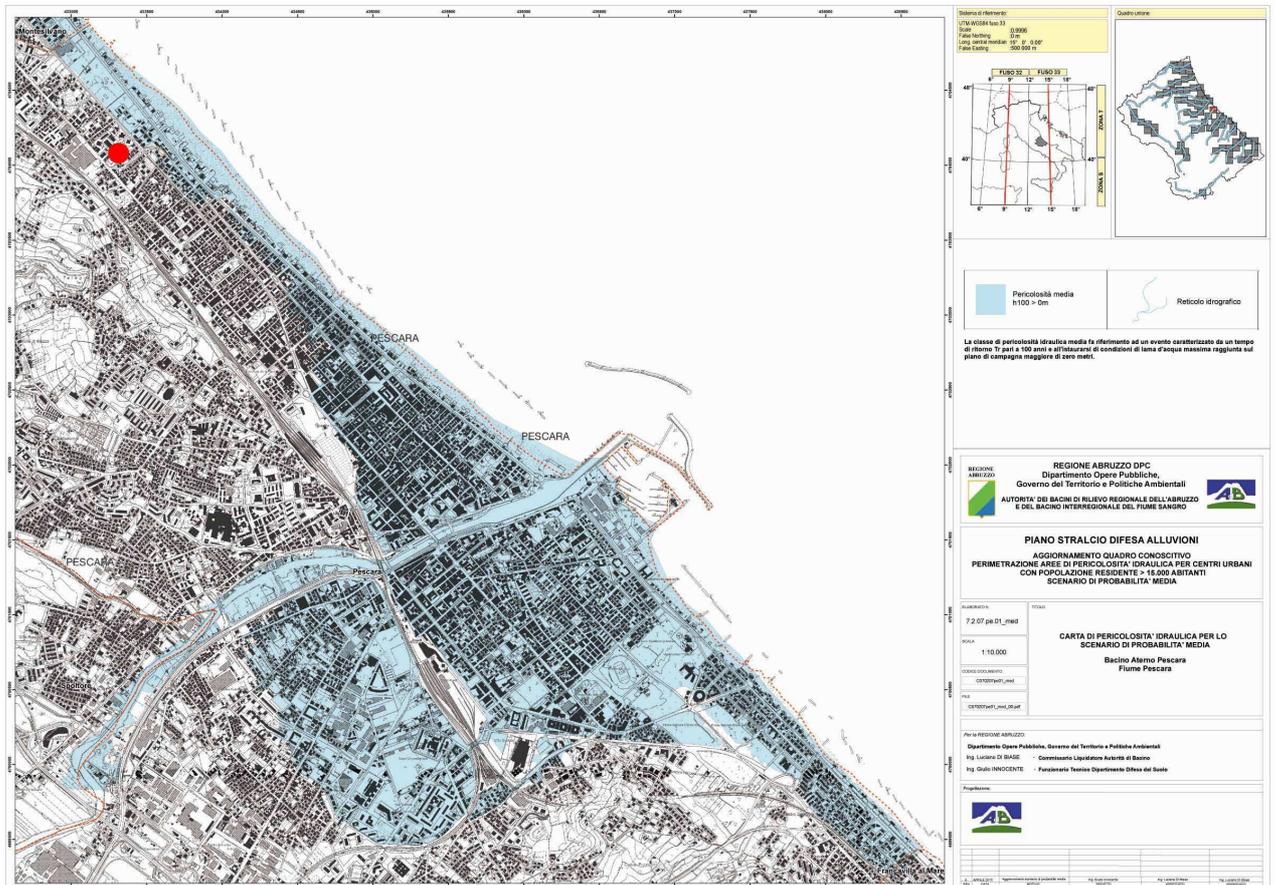
Nella carta dei vincoli del Comune di Pescara l'area non ricade all'interno della perimetrazione di vincoli ambientali.



Nella carta della pericolosità del P.A.I. l'area non ricade in ambiti in frana



Nella carta della pericolosità del PSDA si evidenzia la lontananza tra l'ambito di intervento e le aree a rischio alluvione individuate lungo il margine del fiume Pescara.



Non essendo presenti altri vincoli il piano attuativo oggetto della presente relazione si pone in coerenza, e comunque non in contrasto, con i piani degli enti territorialmente sovraordinati.

4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità

In questa fase vengono sintetizzate le tendenze rilevanti, le sensibilità e le criticità circa lo stato delle diverse componenti ambientali in atto nel territorio interessato dal progetto in Variante al Prg.

Gli indicatori che andranno considerati rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio considerato.

Le componenti ambientali per la verifica dell'assoggettabilità relative al progetto considerato sono definite considerando l'allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE sulla Vas:

| COMPONENTI AMBIENTALI |
|---------------------------------------|
| Aria e fattori climatici |
| Acqua (acque sup.li e consumi idrici) |
| Suolo |
| Flora, fauna e biodiversità |
| Paesaggio e beni ambientali |
| Reti ecologiche |
| Rumore |
| Rifiuti |
| Mobilità e trasporti |

Per ognuna delle componenti elencate è stata effettuata una ricerca volta all'identificazione dei presumibili impatti dovuti alla trasformazione dell'area in esame secondo le risultanze progettuali indicate nei punti precedenti. L'analisi conoscitiva viene formulata considerando anche gli impatti cumulativi della proposta progettuale con altri fenomeni endemici dell'ambito considerato.

| | |
|-------------|--|
| Aria | PUNTI DI FORZA Riduzione degli spostamenti di residenti diretti a parchi urbani e di quartiere. |
| | PUNTI DI DEBOLEZZA Incremento del carico urbanistico con maggiori immissioni in atmosfera per la climatizzazione delle strutture. |

| | |
|--|---|
| Acqua consumi idrici permeabilità del suolo | PUNTI DI FORZA L'incidenza sull'approvvigionamento idrico è limitato in quanto non sono previste attività di trasformazione prodotti. Il sistema fognario è adeguato e collegato al depuratore |
| | PUNTI DI DEBOLEZZA Lieve incremento dell'impermeabilizzazione del terreno rispetto alle attuali previsioni urbanistiche. La mitigazione avverrà con l'utilizzo di sistemi drenanti tipo "erborella" ed il contenimento della superficie coperta. |

| | |
|--|---|
| Suolo | PUNTI DI FORZA Rapporto di copertura < 40% della superficie territoriale con idonea piantumazione delle aree scoperte |
| | PUNTI DI DEBOLEZZA Parziale trasformazione di suolo attualmente scoperto ma incolto. |
| Flora Fauna Biodiversità | PUNTI DI FORZA Non si rilevano aspetti significati su questa componente ambientale in quanto il territorio considerato è fortemente antropizzato e non si riscontrano influenze su aspetti già compromessi |
| | PUNTI DI DEBOLEZZA Non si rilevano aspetti significati su questa componente ambientale in quanto il territorio considerato è fortemente antropizzato ed i caratteri relativi a flora, fauna, e biodiversità sono pressoché assenti. |
| Paesaggio Beni Ambientali | PUNTI DI FORZA L'ipotesi progettuale non interessa aree con valenza ambientale (Sic, Riserve Naturali, Parchi, aree tutelate per legge-ex L. 431/85 Galasso), ne interferisce con elementi ad esse connessi (canali, fossi, ecc.). L'ambiente circostante è connotato dalla presenza di diversi detrattori ambientali legati soprattutto alla presenza di infrastrutture viarie e ferroviarie. |
| | PUNTI DI DEBOLEZZA Non sono presenti in quanto l'ipotesi progettuale non incide significativamente sul quadro paesaggistico esistente. |
| Rete Ecologica | PUNTI DI FORZA Il progetto non compromette elementi della rete ecologica. L'ambiente marino non viene modificato ne influenzato dagli effetti della trasformazione. Non sono presenti altri corsi d'acqua o elementi naturali. |
| | PUNTI DI DEBOLEZZA Considerando la mancanza di elementi di compromissione sulla rete ecologica esistente, non si riscontrano effetti negativi sulla stessa. |
| Rumore | PUNTI DI FORZA La realizzazione di attrezzature urbane ridurrà gli spostamenti con riduzione delle fonti acustiche di immissione. |
| | PUNTI DI DEBOLEZZA L'incremento del traffico veicolare non sarà significativo. Nella fase di costruzione degli edifici i rumori saranno oggetto di uno specifico piano di sicurezza. |
| Rifiuti | PUNTI DI FORZA La produzione di rifiuti sarà contenuta trattandosi unicamente di attività residenziale di case vacanze e commerciale o paracommerciali con ridotta presenza di abitanti. |
| | PUNTI DI DEBOLEZZA La trasformazione di aree libere in edificabili comporta ovviamente un incremento della produzione di rifiuti, ma l'attività di raccolta differenziata conterrà la quantità di residui da condurre in discarica, comunque trascurabili rispetto alla produzione complessiva del Comune di Pescara. |
| Mobilità Trasporti | PUNTI DI FORZA La presenza delle linee di trasporto urbano sulla statale adriatica e la filovia in fase di realizzazione sull'ex tracciato ferroviario favoriranno l'uso di mezzi di trasporto ecologici o comunque collettivi a bassa emissione. |
| | PUNTI DI DEBOLEZZA Lieve incremento del carico urbanistico con conseguente aumento del traffico veicolare indotto. |

5. Descrizione Presumibili Impatti Piano/Programma

In questa fase si procede ad una prima analisi degli effetti che l'attuazione del Piano/Programma potrebbe comportare e alla identificazione delle aree che potrebbero esserne interessate, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06 e s. m. i.

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Il progetto, inserito nel contesto di trasformazione della zona nord della città di Pescara si integra al processo più ampio di sviluppo dell'area, tendente all'integrazione degli ambiti da edificare, la cui compromissione per la parte in edificazione risulta, ovviamente, di carattere irreversibile, compensate da aree vuote di potenziamento del verde urbano, necessarie a garantirne l'equilibrio ambientale.

Comunque, l'elevata presenza di aree permeabili e la residua occupazione di suolo garantisce una bassa compromissione ambientale.

L'inserimento dei fabbricati nel contesto naturale ed architettonico sarà ridotto rispetto agli edifici esistenti.

Carattere cumulativo degli impatti

La consistenza edilizia proposta non genera un impatto cumulativo con le restanti trasformazioni esistenti, inserendosi nel contesto esistente.

Nella zona non esistono ulteriori aree di trasformazione che potrebbero provocare effetti combinati o incremento del carico urbanistico, oltre a quello previsto con l'attuazione del presente piano.

Natura transfrontaliera degli impatti

L'intervento non trovasi in zone di confine, né influisce con comuni o ambiti naturalistici esterni al Comune di Pescara.

Rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

Le caratteristiche fisiche del progetto non comportano forme di inquinamento e disturbi ambientali o rischi per la salute umana se non nelle fasi di realizzazione dell'opera, dovuti per lo più alla produzione di polveri e rumore per l'impiego dei mezzi d'opera. I disturbi ambientali dovuti alle polveri sono momentanei e, comunque, non dannosi per l'abitato esistente posto a distanza superiore rispetto all'influenza diretta degli agenti considerati.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

L'entità e la natura delle opere non potrà produrre un impatto significativo rispetto alle attuali compromissioni ambientali/naturalistiche. L'estensione ridotta dell'ambito d'intervento rispetto alla città ed al quartiere "Zanni" non potrà influire sulla popolazione cittadina, mentre l'offerta di spazi ed aree pubbliche, sebbene anch'essa minima in una realtà asfittica, rappresenterà una "boccata d'ossigeno" per i residenti del quartiere.

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

Da un esame approfondito dell'area interessata non emergono elementi di vulnerabilità dovuti al progetto proposto, non essendo presenti speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.

Il tipo edilizio proposto non produce un utilizzo intensivo del suolo contenendo il sedime del fabbricato a favore di aree scoperte da adibire a parcheggio e spazi aperti di aggregazione opportunamente piantumati ed integrati al contesto paesaggistico esistente attualmente consistente in aree inutilizzate ed incolte, prive di elementi ambientali e naturalisti riconoscibili.

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

L'area in progetto non interessa zone umide, zone montuose o forestali, riserve e parchi naturali, zone protette, zone di particolare qualità ambientale, zone d'importanza storica, culturale o archeologica, territori con particolari produzioni agricole protette da Enti o organizzazione volte alla tutela di interessi collettivi.

6. Sintesi delle motivazioni

Sintesi delle motivazioni di cui ai punti precedenti che portano ad esprimere il parere di assoggettabilità o meno a VAS.

Il piano attuativo in conformità all'art. 40 delle NTA del Prg di Pescara nasce con la volontà di dare attuazione alle previsioni dello strumento urbanistico vigente, recuperando negli Piani di Zona (Peep) scadute aree da destinare a servizi pubblici.

Dall'analisi di contesto di tale iniziativa, sebbene vi sia una trasformazione del suolo irreversibile nel breve e medio periodo con la realizzazione del edificio a destinazione case vacanze e commerciale, non emergono, con i dati a disposizione ed analizzati, criticità ed emergenze che possano incidere sugli aspetti ambientali e paesaggistici, né viene interessata, considerato che la zona risulta attualmente antropizzata e priva elementi storico-naturalistici, la rete ecologica del territorio.

In sintesi, rispetto alle caratteristiche ambientali della zona, dal quadro conoscitivo sviluppato nella presente relazione emerge che:

- - le caratteristiche della proposta, per la sua ubicazione, natura e dimensioni, non stabilisce un quadro di riferimento con altri progetti od altre attività e non influenza altri piani e programmi gerarchicamente ordinati in quanto la sua attuazione non contrasta con il Quadro di Riferimento Regionale, il Piano Regionale Paesistico, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il Piano di Assetto Idrogeologico, il Piano Stralcio Difesa Alluvioni;
- - la relazione del piano attuativo con problematiche ambientali di vario genere e/o livello, per sua natura e dimensione, non ha rilevanza tale da interagire con piani locali o con programmi comunitari per la promozione dello sviluppo sostenibile e, nello stesso tempo, non ha nessuna rilevanza rispetto a piani o programmi connessi alla gestione dei rifiuti od alla protezione delle acque.
- - per le caratteristiche degli interventi descritti in dettaglio nel precedente paragrafo "individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità" non si registrano impatti negativi sull'ambito territoriale interessato trattandosi di opere che si integrano al tessuto edilizio ed urbano esistente e di prossimo sviluppo;
- - trattandosi di opere che producono elementi integrativi e migliorativi dell'ambito urbano di riferimento non si rilevano caratteri cumulativi degli impatti ad emergenze e vulnerabilità esistenti;
- - la modesta natura delle strutture aggiuntive, proposte dalla presente variante, inserite nel sistema urbano esistente, non determina impatti di natura

transfrontaliera né comportano rischi per la salute umana o per l'ambiente, non essendo previste funzioni industriali o comunque elementi di pericolosità delle attività previste;

- per gli stessi motivi già trattati e grazie agli ulteriori interventi vegetazionali da porre a dimora in fase di esecuzione ed alla previsione di permeabilità di parte dell'area interessata dal progetto, risulta rispettata la vulnerabilità dell'area nelle sue caratteristiche naturali con un miglioramento dei connotati paesaggistici, attualmente rappresentati da un territorio inserito in un contesto urbano ampiamente antropizzato, pianeggiante, incolto e privo di testimonianze storico-ambientali.

In sintesi dal bilancio degli effetti prodotti dall'intervento proposto non emergono effetti negativi significativi sull'ambiente, si apprezza un miglioramento delle condizioni ambientali in ordine all'incremento di spazi pubblici ed alla dotazione arborea.

Effetti presumibili sull'ambiente conseguenti all'attuazione del Programma

| ASPETTO AMBIENTALE | POSSIBILE INTERAZIONE | PARAMETRI | SIGNIFICATIVITÀ |
|--------------------------|---------------------------------------|---|--|
| Paesaggio | Variazioni dei caratteri | - Livello di compromissione - Recupero del paesaggio | Non significativo Non significativo |
| Risorse energetiche | Sostenibilità del consumo energetico | Rapporto tra energie consumate e fonti di produzione rinnovabile | Non significativo |
| Inquinamento atmosferico | Variazione delle emissioni inquinanti | Rapporto tra carico urbanistico e rete infrastrutturale/Capacità TPL | Non significativo |
| Inquinamento acustico | Variazione delle emissioni inquinanti | - Presenza di elementi di compromissione - Presenza di elementi di mitigazione | Non significativo Non significativo |
| Rifiuti | Sostenibilità del ciclo dei rifiuti | Capacità di assorbimento dell'impiantistica esistente e programmata | Non significativo |

Pescara, il 22/12/2015

